Giovedì 11 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 10.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno; pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Manzoni 16 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

AL SIGNOR *ANONIMO*.

Pel Direttore della *Patria* questa è un' *ora grigia;* se ne accorsero anche que' Signori del *Paese* (organo della Democrazia) che lui dissero *afflittissimo*... causa le ormai senza numero *paesane corbellerie*. Quindi oggi non sentesi nemmeno in vena di rispondere alla graziosa sua letterina, o signor *Anonimo*, e ne diede a me l'incarico; a me *Falstaff*, buon figliuolo, che non è scappato via dagli Uffici della *Patria* come osò asserire falsamente altro spiritoso Anonimo sull'Organetto democratico.

Ed ecco che cosa posso rispondere, *per incarico* e funzionando da *Segretario di Gabinetto*, riguardo la ritardata polemica sui *Partiti politici in Friuli*.

Come Ella sa, in novembre, tra le previsioni, c'era anche quella di scioglimento della Camera. Ed in questo caso, il discorso sui *Partiti* diveniva, secondo una goffa frase giornalistica, *palpitante d'attualità*. Per contrario la Camera non venne sciolta, e non lo sarà nemmeno dopo le ferie natalizie e le ferie pasquali. Dunque proroga anche per la chiacchierata sui *Partiti politici*.

Poi la *Patria* annunciò che il discorso sarebbesi intanto ristretto a considerare *la Politica nell' Amministrazione*, cioè limitato ai *Partitini* pettegoli municipali. E per le polemiche delle due Effemeridi e del *Paese* e del *Cittadino* che continuavano dopo le elezioni amministrative, l'argomento era d'opportunità. Se non che, mentre il Direttore doveva recitare l'esordio, ecco sorvenire la *crisi* a Palazzo Civico, che non si sa come potrebbe chiudersi, se quale una *farsa* tra le risa del Pubblico, ovvero quale *dramma* serio a *lieta fine*.

Ella, signor *Anonimo*, comprenderà che non sarebbe stata prudenza intervenire adesso, con una chiacchierata, tra que' bizzarri spiriti esasperati che, appena esperimentate le supreme gioie del Potere, vogliono rinunciarvi, e tra gli altri spiriti beffardi, canzonatori de' *Partiti popolari* e de' loro corifei. Dunque proroga anche riguardo la *Politica nell' Amministrazione*; anzi resa necessaria perchè l'esempio di quanto accadde in Udine nel Palazzo della Loggia potrà confortare le teorie della chiacchierata.

Ed ecco che io ho risposto al quesito della sua letterina di ieri, o signor *Anonimo;* e Le aggiungo anche, che se pel Direttore continuerà l'*ora grigia*, io *Falstaff* imprenderò a discutere sull'argomento, che, dopo l'adunanza del 12 gennaio, ritornerà *palpitante*. Ma, patti chiari: la polemica dovrà essere pulita ed onesta, senza sguajataggini, senza millanterie o birbonerie. Perchè nè il Direttore nè *Falstaff* intendono che, in questi tempi di piena libertà per gli scrittori, l'esporre le proprie schiette opinioni abbia da condurre ad ingiuriarsi a vicenda, con la prospettiva di baruffe e di querele.

Che se dai Fogli udinesi, tra *querelanti* e *querelati*, si darà un gran lavoro ai Giudici per tutta la stagione di Carnevale (come annunciarono *Paese* e *Cittadino*), sarebbe soverchio aggiungerne dell'altro per la *chiacchierata* della *Patria*.

Caro signor *Anonimo*, dunque io, per incarico del Direttore, Le ho spiegato tutto alla buona. Dopo la soluzione della *crisi*, che si aspetta nella sera del 12 e quando i *patres patriae* saranno discesi dalla scalea del Palazzo della Loggia, si illustrerà l'avvenimento, allargando il discorso in modo da giovare un pochino (se ci verrà dato ascolto benigno) al trionfo di sani principj per la vita de' Municipj in Friuli.

Falstaff.

Il progetto sugli zuccheri al Senato.

La sottocommissione per la finanza dell'ufficio centrale del Senato si è riunita ed ha approvato le disposizioni principali del progetto di legge sugli zuccheri, fermo mantenendo il rendimento di 2000 grammi, per ogni quintale di zuccheri defecati.

La commissione proporrà qualche disposizione transitoria, onde il passaggio dal reggime attuale al nuovo, riesca meno sensibile all'industria; ma la tendenza della maggioranza è favorevole all'approvazione integrale del progetto approvato dalla Camera.

Il processo Notarbartolo rinviato.

Quella di jeri fu la trentanovesima ed ultima udienza del clamoroso processo Notarbartolo dinnanzi alla Assise di Milano.

La Corte dopo aver emesso un'ordinanza dichiarante di non aver autorità per vedere se vi siano prove di falsa testimonianza, escludendo così per tutti i testimoni per i quali era stata chiesta l'incriminazione, dalla Parte Civile, sentenziò pure il rinvio della causa ad altra sessione.

L'impressione provata a Roma, a Montecitorio, dall'ordinanza della Corte è molto commentata, ed è generalmente sfavorevole pel giudicato.

La guerra anglo-boera

L'augurio di capo d'anno del presidente Steijn.

Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: Secondo lo *Standard and Digger News*, il presidente dell'Orange, Steijn, avrebbe chiuso il suo messaggio di capodanno ai *burghers* con le seguenti parole: Possano le repubbliche degli afrikanders nell'anno nuovo godere pace e tranquillità! Possa la pace essere conclusa conformemente ai principii di giustizia. Voglia il cielo che il nemico, il quale per secoli interi ci oppresse e perseguitò, non sia mai più in grado di costringerci a spargere sangue innocente. Possa Iddio, nella sua immutabile bontà, concederci la vittoria!

Mancanza di notizie.

Londra, 10. Neanche oggi sono arrivate dal teatro della guerra ulteriori notizie. Quindi non si sa nulla circa la sorte di Ladysmith, nè circa l'esito delle operazioni eseguite in altri punti del Natal e della Colonia del Capo. Buller continua a mantenere il più assoluto silenzio circa i suoi piani.

L'arrivo di Roberts alla Città del Capo.

Londra, 10 Notizie dalla Città del Capo dicono che l'arrivo di lord Roberts e di lord Kitchener è atteso colà entro giorni.

Nella Terra del Capo sono ignari degli insuccessi inglesi.

Brusselles, 10. Lettere dalla Città del Capo affermano in buona fede che i boeri hanno avuto finora ovunque soltanto delle sconfitte. Le autorità inglesi avrebbero dunque intercettate tutte le notizie sugli scacchi subiti da Methuen a Maggersfontein, da Gatacre presso Stomberg e da Buller sul Tugela; invece pare s'abbia procurato di far credere nella Colonia del Capo, che quei tre fatti d'arme sieno stati altretante vittorie delle armi inglesi e ciò per il timore che divulgandosi invece le notizie dei gravi insuccessi toccati alle truppe britanniche, gli olandesi del Capo potessero insorgere.

Carestia a Delagoa.

Londra, 10. — La questione della deficenza di generi alimentari nella baia di Delagoa si fa sempre più grave. I prezzi dello zucchero e del caffè sono già raddoppiati. In generale riesce molto difficile il procurarsi questi due articoli. C'è però abbondanza di frutta, latte, legumi e cereali.

Il ritiro del gabinetto Salisbury.

Londra, 10. — Si dà per certo che il ritiro dell'attuale gabinetto avverrà fra brevissimo tempo. Esso sarà sostituito da un gabinetto liberale presieduto da Rosebery.

Francesco Cirio.

E' morto jeri a Roma Francesco Cirio il noto grande esportatore italiano.

E' morto povero ed abbandonato, dopo aver aperto la strada al lavoro e alla ricchezza di molti. Aveva 64 anni.

DA GORIZIA.

10 gennaio.

Agitazioni slovene a Lucinicco. — Questa rocca d'italianità posta al confine linguistico, è continuamente oggetto di attacchi da parte degli sloveni. Ma sono dodici anni che quel Comune si difende contro nemici interni ed esterni. Ora si istruisce un processo contro due signori italiani denunciati di aver favorito la frequentazione di fanciulli alla scuola italiana contro la meschina e tisica scuola slovena. Ed accusatori sono il parroco decano (sempre i preti!) ed il maestro sloveno. Sono già stati chiamati oltre venti testimoni e se ne chiameranno ancora durante il periodo istruttorio del processo. Ma questa istruttoria dà risultati schiaccianti contro gli avversari. Risulta che anni fa quel parroco-decano che oggi accusa, faceva viva ed aperta propaganda presso i genitori affinchè mandassero i loro figliuoli alla scuola slovena. Risulta che quando il Luogotenente ispezionò quel villaggio, dal parroco ebbe risposta che nella scuola slovena erano inscritti sessanta scolari e dal maestro settanta-ottanta, ciò che era una spudorata menzogna, avendo essi affermato una cifra doppia del vero! Il Luogotenente poi constatò da solo che nella scuola, fra i pochi frequentatori, erano fanciulli al di sotto dei sei anni ed altri sopra i quattordici, ciò che la legge proibisce. Dunque, infrazione di legge e bugie palesi sulla frequentazione: e ciò per opera e per bocca anche di un sacerdote!

Candidati come funghi. — Non bastano i tre dei quali vi ho parlato, quali candidati del seggio vacante dei comuni foresi sloveni; se ne annunzia un quarto (che anzi, col dimissionario Coronini Alfredo sarebbe il quinto) ancora portato da qualcuno, cioè il conte Marenzi già capitano distrettuale a Tolmino, di famiglia triestina, e più veramente di una delle cosidette nobili *casade* di Trieste, e fratello dell'*attachè* all'ambasciata austro-ungarica di Roma. Si racconta che un podestà della montagna agiti per questa nuova candidatura, la quale sarebbe (dicesi) appoggiata dal Governo. Da quanto si capisce, ci sarà dunque di che divertirsi!...

Spari contro la grandine. — La Ditta Cav. Grenitz Neffen di Graz, la quale mandò suoi rappresentanti anche al congresso grandinifugo di Casalmonferrato, fece esperimentare nei giorni scorsi i suoi apparati dal direttore dell'istituto meteorologico di Vienna. La stessa ditta mandò anche nella nostra città i suoi apparati, perchè gli agricoltori possano prenderne ispezione.

Tentato furto a Monfalcone. — Alcuni scassinatori tentarono di penetrare nell'ufficio imposte di Monfalcone e di aprire la cassa forte, nella quale si trovava molto denaro, sia dell'ufficio come pure in semplice deposito, di ragione di pupilli. Pare sieno stati disturbati: fatto sta che se ne andarono lasciando intatta l'agognata preda. Nella cassa c'erano oltre 100,000 corone in denaro e valori.

Dai particolari che si conoscono sopra questo tentato furto, risulta che gli autori devono essere abilissimi scassinatori.

Tentato suicidio. — Ieri nella caserma di Castello, un gregario tentò di suicidarsi, dirigendosi una fucilata al petto. Il proiettile però fu accidentalmente sviato, ed il milite non ebbe tempo di far esplodere un secondo colpo, giacchè i camerati gli furono addosso e lo disarmarono.

Carnovale. — Qui si cominciò di buonora. Si ebbe già un brillante trattenimento al club *Tersicore*. Per sabato si annunzia un altro al club *Fantasia*, ove, prima di ballare, ci sarà lo svolgimento d'un programma di musica, canto e drammatica, e verrà recitata la commediola del vostro Leitenburg: *Un truc di gnove date*.

Alla sera, in Piazza Grande, si vide già qualche maschera, e si cominciò il gettito di serpentine e cartine variopinte.

Si capisce che qui c'è della gente di buon umore!..

Braccianti ingannati. — Giunsero qui da Fiume, donde furono sfrattati, 43 lavoratori di sterro della provincia di Aquila, che un impresario fece andare in Ungheria e poscia abbandonò. Domani verranno inoltrati a Cormons e dopo, e S. Giovanni di Manzano, donde arriveranno nella vostra città e saranno poscia rimandati alla loro Provincia. Si dice che fra giorni ne arriveranno altri, i quali ebbero la stessa sorte. Il podestà nostro regala a questi disgraziati del pane, formaggio e polenta.

Le vere condizioni dell'Amazonas.

Un'intervista col deputato Rocha.

(Vedi il numero 9).

(*A. T.*) — *D.* — Qual'è la popolazione probabile dell'Amazonas?

R. — 400 mila abitanti; spero fra breve darle esattamente questa risposta, giacchè col 1 gennaio 1900 si procederà al censimento in tutto lo Stato, e ciò in conformità a un decreto del Congresso.

Questa deliberazione del potere legislativo sarà di grande servizio all'Amazonas, mostrando l'aumento della sua popolazione, e, conseguentemente, il suo progresso.

D. — Aumentano in Manaos le nuove costruzioni?

R. — In modo assai considerevole. Infatti ogni giorno notasi la mancanza di muratori, falegnami ed altri operai affini per la costruzione degli innumerevoli fabbricati dovuti all'iniziativa privata.

D. — Il Governo dello Stato progetta di costruire dei nuovi palazzi pel servizio pubblico?

R — Sì. Fu già firmato il contratto per la costruzione di un nuovo ospedale della Misericordia che sarà senza dubbio, il primo in tutta l'America del Sud; nel corrente anno 1900 saranno cominciati i lavori del palazzo per la Biblioteca e per la Direzione della Pubblica Sicurezza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

LA VENDETTA DI SAMUELE.

Attenderei la fine del pranzo, dopo pronunciati i brindisi ed i discorsi; poscia quando Tyndale seniore avrà proposto di bere alla salute del nuovo socio, in un discorso pieno di elogi, gli passerei il biglietto falso.

La notte che precedette il pranzo, io mi trovai in un tale stato di agitazione, che mi fu impossibile di dormire.

Udii suonare tutte le ore al nostro piccolo pendolo, nella nostra stanza da letto.

I Tyndale e Tyndale ci avevano dato per alloggio delle camere vuote, e abbastanza materiale per ammobigliarle convenientemente.

Uno... due... tre... quattro... cinque... i colpi acuti del pendolo sembravano battere sul mio cervello.

Le ore parevano senza fine, ed io credeva qualche volta che il pendolo della nostra camera e tutti gli orologi di Willboroug si fossero fusi assieme.

Infine, verso le sei del mattino, io mi immersi in un sonno febbrile, e sognava al biglietto falso che era sempre giacente nella cassetta, nell'interno del forziere posto nel retro-ufficio.

Io sognava che era andato perduto, che io mi dirigeva verso la cassetta e che il biglietto falso non c'era.

L'orrore che mi inspirava un tal pensiero mi fece ridestare di soprassalto.

Il sole entrava a fasci luminosi dalla finestra, e gli orologi delle chiese suonavano le nove.

Io aveva dormito di più del solito.

Mia moglie si era alzata, ed era andata a sedersi, lavorando intorno al suo ricamo, in un salottino.

Ella era sempre calma e tranquilla, e generalmente ella lavorava tutta la giornata.

Il mio primo movimento, svegliandomi, fu quello di guardare sotto all'origliere per trovarvi il mio orologio ed il nastro nero al quale era attaccata la chiave della cassetta.

La chiave del forziere era appesa in ufficio, dal momento che non serviva a chiudere nulla di importante.

Il mio orologio e la mia chiave trovavansi al loro posto.

Il mio spirito si era sollevato alquanto, ma ebbi una febbre di impazienza durante tutta la giornata.

— Io non trarrò fuori il biglietto falso dalla cassetta, prima dell'ultimo momento, — andava io dicendo fra me e me, — non prima dell'istante in cui mi riporrò in capo il cappello per andar a pranzo.

Mia moglie mi fece mettere un vestito color carico, che io soleva portar sempre alla domenica, e mi increspò i manichini di tela ricamata agli angoli.

Io aveva di già l'aspetto di un vegliardo, quantunque non avessi avuto più di trentatrè anni, e Cristoforo era più bello che mai.

Alle quattro del pomeriggio, la corte era ingombra di lettighe e di lacchè incipriati.

Mia moglie se ne stava alla finestra, guardando le persone che scendevano dalla vettura davanti alla porta maestra.

— Tu farai bene di partire, credo, Samuele, — mi disse ella; i Tyndale sono arrivati. Ah, ecco milady Belinda alla finestra. Come è bella! bella davvero, con tutti quei suoi diamanti ed il corpetto di raso giallo.

— Tu hai più diritto di lei di portare del raso giallo e dei diamanti, — risposi io.

— Io, Samuele?

— Sì, perchè tu sei la moglie di un onest'uomo, ed ella non lo è.

Io credetti che per amore di lui, ella si lasciasse trasportar dalla collera, ma ella volse semplicemente il capo altrove e si mise a piangere.

— Tu sarai in ritardo, Samuele, — disse ella.

— Ho qualche cosa da prendere nel retro-ufficio, ed allora io sarò pronto, — risposi.

. . . .

. . . .

Qualche cosa di infernale aveva dovuto immischiarsene. Esso non era più là. Non se ne vedeva più traccia.

In sulle prime, nella mia collera cieca e pazza, io andava bestemmiando forte forte; poscia caddi ginocchioni dinanzi alla mia cassetta aperta e piansi amaramente: erano lagrime di rabbia e di angoscia. Esso non era più là!

. . . .

. . . .

Dopo ciò io ebbi una febbre cerebrale che mi trattenne a letto ben nove settimane.

Cristoforo visse e morì banchiere, ricco, onorato, ammirato ed amato.

Io e mia moglie, poveri e senza figli, solevamo rimanercene alla finestra di sera, guardando i figliuoli di lui giuocar nella corte, al dissotto di noi, ed ascoltando le loro voci pure, risuonare in mezzo alla casa dirimpetto.

Tredici anni e cinque mesi dopo il nostro matrimonio, Lucia mi morì fra le braccia.

Le ultime parole ch'ella mi rivolse furono queste:

« — Samuele, io ho fatto del mio meglio per adempiere il mio dovere, ma la mia esistenza non è mai stata felice.

« Io non ti ho ingannato che una volta sola durante la nostra unione. Con l'atto da me commesso, io ti ho impedito di far torto ad un'uomo che non te ne aveva fatto alcuno.

« Una notte, Samuele, tu andavi parlando in sogno, ed io venni a conoscere confusamente dalle tue parole tronche, la storia del fallo commesso da Cristoforo Weldon.

« Conobbi pure le intenzioni che tu avevi, conservando quel biglietto falso; la sola prova che esisteva contro di lui.

« Venni inoltre a conoscenza del ripostiglio dove tu avevi nascosto quella prova, e mentre tu dormivi, presi la chiave che stava sotto il tuo origliere ed aprii la cassetta. Il biglietto è qui.

Ella lo trasse fuori da un sacchetto nero che ella portava appeso al suo collo a mezzo di un nastro, e me lo porse.

— Samuele, marito mio, noi abbiamo letta la Bibbia assieme tutte le domeniche, la sera, da ben tredici anni. Vuoi tu fare uso di quel biglietto, adesso?

— No, Lucia, no... la mia beneamata Lucia.. no, angelo mio. Tu hai salvato lui dall'onta, e me dal peccato.

. . . .

Tutti gli impiegati della casa Tyndale e Tyndale seguirono il convoglio funebre di mia moglie.

E non solamente tutti i commessi vi erano presenti, ma pallido, abbattuto, bello sempre, in un magnifico abito da lutto, Cristoforo si teneva ritto fra il circolo delle persone che stavano intorno alla fossa.

Appena lasciato il Cimitero, egli mi si fe' davvicino, e stringendomi la mano:

— Siamo più buoni amici in avvenire, Samuele, mi disse egli.

— Mia moglie, morendo, mi ha pregato di rimettervi questo, — risposi io, porgendogli il biglietto falso.

FINE.

Quanto poi ai lavori già in corso — all'infuori del superbo Albergo degli Immigranti, che sarà, senza contesto alcuno, il più bello e il più ben compreso di tanti altri congeneri sparsi in tutta l'America meridionale — ricordo l'elegante palazzo della Giustizia, che dovrà essere inaugurato il 3 maggio prossimo, data della scoperta del Brasile.

D. — Aumentò in questi ultimi tempi il commercio della capitale?

R. — Di certo! Il nostro commercio — benchè intralciato nel suo costante progresso per l'insufficienza di Banche che facilitano le transazioni — prospera ammirevolmente, e ogni giorno giungono a Manaos dei buoni elementi brasiliani e stranieri per impiantare nuove case commerciali.

D. — Quali furono le principali leggi votate nell'ultima sessione del Congresso?

R. — Potrei citarne molte, ma, fra esse, scelgo le seguenti: riforma dell'istruzione pubblica; riforma delle ripartizioni fiscali; assistenza giudiziaria; riforma del servizio di igiene; creazione della «Cassa di Previdenza Amazonense»; riforma dei contratti di navigazione nell'intento di sviluppare maggiormente il nostro commercio; aiuto finanziario all'Intendencia Municipal della capitale onde ella passa estinguere le cartelle del prestito emesso anni or sono; autorizzazione dei festeggiamenti in omaggio al IV centinario della scoperta del Brasile; riforma del corpo dei pompieri; creazione del segretariato militare della forza dello Stato; sussidio all'agricoltura; formazione di parecchie borse di studio per aiutare parecchi studenti a frequentare i corsi universatori del Brasile, America e Europa; riforma della Biblioteca e autorizzazione per la costruzione di un palazzo speciale ad essa unicamente destinato: autorizzione per eccelerare la costruzione del palazzo della Borsa del Commercio; miglioramento degli stipendi degli ufficiali e dei soldati dello Stato; autorizzazione per diverse opere pubbliche, inaffiamento e formazione di giardini pubblici in diverse piazze principali della capitale; autorizzazione per un servizio modello di polizia urbana della capitale; stanziamento di fondi per miglioramenti all'interno dello Stato; creazione di nuove linee di navigazione fluviale; legge concedente la garanzia dell'interesse ed altri favori per l'impianto di una strada ferrata fra la Bolivia e l'Amazonas e molte altre disposizioni che daranno allo Stato dell'Amazonas il posto che gli compete fra i paesi civili e di grande avvenire.

D. — L'agricoltura prende una buona estensione nel suo paese?

R. — A sufficienza; non conosco panorama più bello di quello che si incontra fra Parintins e Manaos.

La riva destra o sinistra del fiume Amazonas fra quella città e la capitale, è molto abitata da piccoli agricoltori, specie di ortolani, che coltivano la mandioca, il grano — turco, la canna da zuccaro, il caccao, il tabacco, le banane, gli aranci e i limoni, molte specie di alberi fruttiferi e vari generi di ortaglie che alimentano il mercato di Manaos.

Vicino alla capitale funzionano parecchie fabbriche di zucchero e sono sparse, qua e là, molte campagne assai ben coltivate, all'infuori di quelle che si riscontrano nell'antica colonia «J â Alfredo» nei sobborghi di Manaos.

Da parecchi anni il Governo di Amazonas concede degli ajuti pecuniari agli agricoltori, incoraggiando per tal modo lo svolgimento progressivo della coltura dei campi.

D. — Esistono fattorie per l'allavamento del bestiame fra Parintins e Manaos?

R. — Alcune, fra le quali tiene il primo posto la fattoria della «*Empresa Pastoril*» che è assai importante.

(Continua.)

Cronaca Provinciale

Chiusaforte.

Dichiarazione. — *9 gennaio.* — Il Sindaco di Chiusaforte, avendo tempo addietro fatto conoscere pubblicamente l'incarico conferitogli dalla Giunta Municipale di trattare con le Superiori Autorità civili ed ecclesiastiche di tutte le questioni inerenti alla nomina del Parroco e concernenti nel tempo stesso i varii interessi dei due comuni di Chiusa e Raccolana, si sente ora in dovere di affermare apertamente di avere con tutta lealtà e coscienza adempiuto al suo assunto, reclamando i giusti provvedimenti che apparivano del caso.

Siccome però l'esposizione di ogni cosa fatta dal Sindaco stesso a chi di ragione non corrisponde alle affermazioni contenute nel Comunicato apparso il giorno 5 corrente su questo pregiato Giornale, ma è piuttosto conforme agli scritti pubblicati in precedenza su questo stesso argomento, la Giunta intera, dal canto suo crede più che mai doveroso avvertire che se, per caso, il signor Pietro Pesamosca ha creduto in qualche modo di mettere in guardia le Superiori Autorità contro le asserzioni delle Rappresentanze comunali, queste respingono sdegnosamente qualsiasi insinuazione.

Le Autorità competenti non saranno certo tanto ingenue da lasciarsi ingannare da nessuno, nè la Giunta Municipale di Chiusaforte tanto disonesta da vendere lucciole per lanterne.

D'altre cose e questioni la Giunta sottoscritta si disinteressa affatto: tant'è vero che, per desiderio di rimanere del tutto estranea alla triste lotta presente, declinando ogni responsabilità, ha richiesto il R. Commissario distrettuale di Tolmezzo di voler sostituire il Sindaco nel delicato incarico di presiedere ai comizii parrocchiali, che si raduneranno qui domenica prossima 14 corr.

La Giunta Municipale di Chiusaforte.

Va le del But.

Cose vecchie.... e cose nuove.

Poichè il neo corrispondente del foglio dorettiano, atteggiandosi a paladino degli interessi cerciventini — muove degli appunti a chi — con ragione — ha alzato la voce contro l'inerzia di quella zelante amministrazione — relativamente alla trascuranza nella sistemazione delle proprie viabilità stradali, permettete che come vecchio cronita della *Patria*, io faccia alcune obbiezioni all'articolo sopra indicato coll'augurio vivissimo che dell'attuale dibattito si dilegui il dubbio e si dimostri al pubblico sereno e impaziale — che la ragione non l'ho io — ma il corrispondente da Cercivento, sig. *m.*

Se la memoria non m'inganna, dunque, taluno ha scritto che il Comune di Cercivento, infischiandosene di Autorità Prefettizie, di regolamenti, di circolari ecc., lascia in uno stato addirittura indecente il tratto di strada che conduce al Comune vicino di Ravascletto, ed i lagni ebbero specialmente origine dalle ultime nevicate nelle quali i signori cerciventini dimostrarono il loro zelo lasciando lo sgombero della strada anzidetta alla borsa dei privati!

Il leale e giusto attacco all'amministrazione Comunale di Cercivento offese ed urtò sensibilmente le anemiche cellule del sig. *m*, il quale — completamente ignorando le disposizioni ministeriali, le circolari dei signori Prefetti, i regolamenti ecc., sull'obbligatorietà dei Comuni nella sistemazione delle strade riconosciute obbligatorie — dà giù per le corna all'autore dell'attacco, a quei di Ravascletto con una prosa degna del suo cervello, e alla quale — il vecchio cronista della *Patria* — non può essere sordo, e risponde quanto appresso:

a) Il Comune di Ravascletto ha due viabilità stradali: una carreggiabile che lo mette in comunicazione diretta con Cercivento, Sutrio, Tolmezzo ecc.; l'altra, consistente in un sentiero che lo mette in comunicazione diretta con Comeglians;

b) A rigor di logica, per i sentieri praticano le capre e i muli; per le strade vanno gli uomini;

c) Il Comune di Ravascletto è legalmente unito in consorzio medio con Cercivento e Sutrio; ne viene di conseguenza che la strada usufruita non è già *quella dei muli, bensì la carreggiabile* che comunica con Sutrio;

d) La maggior parte dei prodotti alimentari che entrano a Ravascletto, provengono da Tolmezzo, Sutrio e Paluzza, non già da Comeglians, come il signor *m* pretende.

e) Nella stessa guisa che il Comune di Sutrio — nei tempi di neve — fa sollecitamente sgombrare la strada carreggiabile fino al confine di Cercivento (ponte Gladegna) quantunque non abbia con questo alcun rapporto commerciale nè legale — così quei signori di Cercivento, a rigor di logica, dovrebbero fare altrettanto con quei di Ravascletto.

E qui avrei finito, se non fossi abituato a ragionare, anzichè cianciare; per lo che rivolgo al corrispondente *m* due semplicissime domande, alle quali — se il *tempo* e le occupazioni glielo consentono, potrà rispondermi, ciò che vivamente attendo:

I. E' il Comune di Cercivento legato in consorzio stradale con quello di Ravascletto? No? Ebbene, la colpa è delle autorità tutorie, le quali non ottemprarono e non vollero finora ottemprare alle disposizioni emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici (circolare 30 settembre 1870) il quale obbligava i signori Prefetti di fissare ai comuni un tempo perentorio per la classificazione delle proprie strade, e questo doveva avvenire *non più tardi del primo trimestre del 1870.*

II. E' il Comune di Cercivento unito legalmente in consorzio stradale con Ravascletto? Sì? E allora il torto, come prima, sta sempre nelle autorità tutorie, le quali ignorano o fingono di ignorare la circolare ministeriale sopra citata, e l'articolo di legge susseguente che, press'a poco, suona in questa guisa: *Rifiutandosi il Comune di dare esecuzione ai lavori stradali enumerati nell'elenco, il Prefetto ha facoltà di eseguire d'ufficio — per una delle commissioni del genio — i lavori per conto del Comune stesso.* (Parere del Consiglio di Stato. Legge 30 agosto 1868, approvata con R. Decreto 11 settembre 1871.)

Nell'uno e nell'altro caso, signor *m*, il torto appare evidente: alle inclite autorità il compito di capirlo, a voi e agli amici vostri un sonno tranquillo e... una buona digestione!

Il vecchio cronista.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

Ad *Erto Casso* di notte, ladri che rimasero ignoti, penetrarono nell'osteria di Isaia Della Putta e rubarono lire sei in nichel ed in rame che stavano nell'apposito cassetto. I ladri devono aver lavorato all'oscuro, poichè non si accorsero di un portafoglio con 47 lire che stavano nell'osteria.

Nella stessa notte, mentre in casa di Osvaldo Filippini si stava ballando, ignoti riuscirono a rubare da uno stanzino attiguo alla sala da ballo, dei bicchieri, delle misure di vino e altri oggetti per un valore di lire 5.

A *Tolmezzo* certo B. G. avuta ospitalità da Nicolò Baisero, da un comò aperto rubavagli lire 650 circa in contanti.

Ad *Aviano*, certo G. R. pregiudicato, incaricato da Piaiz Natale di trasportare un fusto di acquavite, durante il viaggio se ne appropriava sette litri del valore di lire 10,50.

A *Maiano*, certo P. C., avute da Quai Giacomo lire 40, con obbligo di restituirle, se le appropriava e venne denunciato.

Vennero arrestati per mandato di cattura: A *Pordenone* il macellaio Antonio Campagnola, che per furto qualificato deve scontare 4 mesi e 20 giorni di reclusione, ed a *Castelnovo del Friuli*, il muratore Giovanni Bortoluzzi, che per lesioni qualificate deve subire la reclusione per 5 mesi.

Tentato suicidio d'una friulana a Venezia.

Ieri mattina alle quattro, il vice-brigadiere di P. S. di Cannaregio e l'agente Missana, trasportarono in gondola all'ospedale civile di Venezia, certa Z. M. di 22 anni, da Maniago, abitante a Cannaregio, perchè con un *bisturi* si era ferita al braccio sinistro a scopo suicida.

Dispiaceri amorosi, a quanto si dice, sarebbero la causa.

La ferita è leggerissima, e la giovane fu ricoverata nella sala d'osservazione.

Friulano ferito in rissa a Trieste.

Il facchino Giovanni Visentini, d'anni 29, da Codroipo, abitante in via di Riborgo, l'altra sera, a Trieste, in una osteria in via del Tintore, trovò alterco con un giovanotto che disse conoscere solo di vista. Due amici del Visentini si intromisero e separarono i contendenti; il Visentini s'avvide allora d'essere stato ferito alle mani da due colpi d'arma di taglio, perciò dovette recarsi alla Guardia medica per le cure necessarie.

Friuli Orientale.

Ronchi di Monfalcone. — **Una grave disgrazia.** — Martedì verso il meriggio il signor Ugo Bruschina di distinta famiglia di qui, assieme al di lui fratello Arturo, provenienti da Monfalcone, restituivansi col proprio veicolo e cavallo a casa.

Percorso breve tratto di strada, il cavallo s'imbizzarrì e principiò a menare calci.

Il primo dei nominati fratelli che lo guidava, per domarlo, pensò di chiudere il freno; e mentre s'accingeva a far ciò, essendosi sporto alquanto in avanti, ricevette dall'inferocito animale un calcio che gli fratturò l'osso frontale, mettendolo in pericolo di vita.

Quel triste caso ha destato in tutta la popolazione vivo rincrescimento, essendo il signor Ugo Bruschina, per le sue esimie qualità assai beneviso.

Era segretario del locale gruppo della Lega Nazionale.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.1	749.2	749.2	750 2
Umido relativo	73	60	62	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	3.8	6.0	4.6	2.1

10	Temperatura	massima	6 8
		minima	3.3
		minima all'aperto	2.0
11	Temperatura	minima	1.4
		minima all'aperto	0.7

Venti freschi e forti settentrionali, cielo vario sul versante Tirrenico e sulle isole, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia, mare mosso od agitato.

Collegio dei Ragionieri del Friuli.

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria che si terrà sabato alle ore 8 pom. nella sede sociale, presso la spettabile Società degli Agenti di Commercio, via Grazzano N. 6, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione annuale del Presidente;
2. Relazione annuale dei Revisori dei conti;
3. Approvazione del rendiconto 1899;
4. Approvazione del preventivo 1900;
5. Nomina delle cariche sociali.

Contravvenzione.

Fu dichiarata in contravvenzione agli art. 60 e 61 della Legge di P. S. certa Adele Morgante vedova Da Gleria.

Un appello della "Dante Alighieri,, ai Comuni della Provincia.

La Presidenza del Comitato di Udine della Società *Dante Alighieri* ha rivolto alle onorevoli Giunte Municipali della Provincia, il seguente appello:

«Codesta onorevole Giunta sa quali sono gli scopi della *Dante Alighieri* e come la sua azione si svolga.

«Fine, non politico ma patriottico della *Dante Alighieri* è la difesa della nazionalità italiana, tanto osteggiata fuori del Regno. Ed è perciò che alla Società dànno il consenso e l'aiuto, assieme al Governo tutte le classi di cittadini e tutti i partiti amanti della patria.

«Ma i mezzi della Società sono inadeguati al bisogno: quindi la necessità di fare appello anche ai Municipi, si quali, come ad ogni cittadino, deve star a cuore l'avvenire della nazione. Nè si deve scordare che è interesse del Friuli, il quale alimenta così larga corrente d'emigrazione, di veder rispettato all'estero il nome italiano.

«Già alcuni Municipi hanno votato soccorsi alla *Dante Alighieri.* Per parlare soltanto del Friuli, si sono ascritti fra i soci perpetui (150 lire in una volta tanto) i Comuni di Udine, Maniago, Cividale, Pordenone, S. Daniele del Friuli, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Ragogna; si sono ascritti fra i soci ordinari del Comitato udinese (lire 6 all'anno) i Comuni di Buttrio, Cassacco, Cercivento, Corno di Rosazzo, Feletto Umberto, Nimis, Ovaro, Pagnacco, Pavia d'Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone, Segnacco, Spilimbergo (con tre quote), Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo. Altri Comuni si ascrissero fra i soci del Comitato di Palmanova. Le deliberazioni dei Consigli comunali furono rese esecutorie.

«Noi moviamo pertanto a codesta onorevole Giunta e al Consiglio la più viva preghiera di voler accordare al Comitato di Udine — la cui opera fu segnalata a titolo d'onore in tutti i Congressi sociali e che, unico finora, ottenne la medaglia di benemerenza — il loro concorso, sia iscrivendo il Comune fra i soci perpetui, sia iscrivendolo fra i soci ordinari con una o più quote annue da lire 6

«Alleghiamo lo Statuto della Società e confidando nell'adesione di codesta onorevole Giunta e del Consiglio, porgiamo fin d'ora i più caldi ringraziamenti».

Comitato udinese PRO TURATE.

Secondo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 825,45.

Raccolte nella Bottiglieria Parma: Antonio Paolini L. 0.50, Adolfo Parma 1, Giovanni Anderloni 2, N. C. 1, comm. dott. G. L. Pecile, Senatore 5, Giovanni Manin 1, co. Daniele Florio 5, N. N. 1, Edoardo Nava 1, F. de Amic's 1.75, G. Montesanti 0.50.

Raccolte nella libreria Gambierasi: Antonio Biasutti 2, Moscheni Ennio 10, avv. Pietro Linussa 5, Studenti R. Istituto Tecnico di Udine 16.30, cav. prof. Massimo Misani 2, Gennari rag. Giovanni 2.

Raccolte dal dott. Gualtiero Valentinis: dott. Gualtiero Valentinis 1, Brandolini Antonio 1, Conti Luigi 0.50, Simonetti Giorgio 0.30, Ugo Zilli 0.20, Ronco Pietro 0.25.

Da riportarsi L. 885.75.

(Continua).

A favore dell'industria nazionale.

Nel suo recente discorso sulla cooperazione l'on. Luigi Luzzatti mise in chiaro che le grandi cooperative di consumo hanno fra i loro scopi quello principalissimo di favorire l'industria nazionale, e citò l'Unione Militare, che nello scorso anno su cinque milioni di acquisti, ne fece all'estero solo per 690 mila lire, mentre all'impianto della Società tali acquisti all'estero sorpassavano i due milioni.

Siccome fra gli acquisti all'estero vi sono alcune qualità di panni speciali che ancora non si producono in Italia, l'on. Luigi Luzzatti ha conferito in proposito cogli onorevoli Rizzetti e Sella, due fra i più autorevoli rappresentanti dell'industria laniera italiana, ed insieme si sono recati all'Unione Militare per esaminare tali panni.

E' stato convenuto che i campioni dei panni esteri saranno messi in mostra nella sede della Associazione laniera di Biella affinchè tutti i tecnici competenti e gli interessati ne prendano visione e ne facciano argomento di studi e di fabbricazione d'esperimento.

Nutriamo fiducia che dopo l'interessamento degli onorevoli Rizzetti e Sella, l'Unione potrà presto comperare in Italia quei panni che ora è costretta a ritirare dall'estero, e sarà questo un beneficio non piccolo dell'industria italiana dovuto allo splendido discorso dell'on. Luigi Luzzatti.

In Alto.

Abbiamo ricevuto il primo numero della undicesima annata di questa ottima pubblicazione, ch'esce ogni bimestre per cura della Società alpina friulana. Vi leggemmo interessanti articoli. Citiamo: *Nelle prealpi clautane* (prima salita al m. Burlaton m. 2107) del signor Leonida d'Agostini; *Una questione relativa alla nomenclatura delle stazioni vegetali acquatiche*, del prof. A. Lorenz; *Uno studio geologico di F. Sacco interessante il Friuli* (appunti bibliografici), del prof. O. Marinelli'

Gravissima disgrazia

fracassate ambedue le gambe

Questa notte alle 2 venne accolto d'urgenza nel nostro Ospitale, trasportato con vettura, certo Angelo Piccini di Giovanni d'anni 31, contadino da Bellazoja (Povoletto) per frattura comminutiva complicata a ferite di ambedue le gambe.

Il poveretto, insieme ad altro suo compaesano, era andato ieri con un carro carico di vino, diretto a Gemona. Ivi, non si sa come, verso le 8 di sera avvenne un ribaltamento del carro, ed il disgraziato Piccini andò a cadere malamente, per modo che le ruote del carro gli passarono sopra le gambe che rimasero fracassate.

Si ebbe le prime cure dai medici di Gemona dottori Milani e Commessatti, dopo di che venne ordinato il suo trasporto all'Ospitale di Udine.

Il Piccini è ammogliato con Rosa Micoli, ed ha un bambino.

Un suo fratello, avvisato, venne questa mattina all'Ospitale per visitarlo.

Giuocando coi compagni.

All'Ospitale venne ieri medicato Antonio Belgrado di Giov. Batt. d'anni 9, da Udine, via Gorghi n. 2, scolaro, per asportazione di un corpo straniero dalle gengive, guaribile in giorni tre; causa accidentale, e cioè giuocando coi suoi compagni.

Teatro Minerva.

Ecco le produzioni che saranno recitate dalla Compagnia drammatica *Città di Torino*, diretta dall'artista Attilio Fabbri, e con la prima attrice signorina Bianca Iggius:

Venerdì 12 corr.: ZAZÀ, dramma in 5 atti di Pietro Berton, nuovissimo, ultimo grande successo del giorno, replicato per molte sere in tutti i principali teatri d'Italia e dell'estero.

Sabato 13: ANIMA, dramma in 3 atti di Amelia Rosselli.

Domenica 14: AMANTI, commedia in 5 atti di Maurizio Donnay.

Lunedì 15: LA MOGLIE GIOVANE, commedia in 4 atti di Gerolamo Rovetta, nuovissima, e replicata con gran successo per otto sere al Teatro Gerbino di Torino.

Teatro Nazionale.

Oggi alle ore 16,30 avrà luogo una straordinaria rappresentazione del Cinematografo Lumière, dedicata agli studenti ed Istituti della città, con prezzi ridotti.

Alle ore 20,30 altra rappresentazione con altre quaranta proiezioni.

Società Dante Alighieri.

Le cartoline postali linguistiche della Venezia Giulia e del Trentino, edite dalla «Dante Alighieri», trovansi in vendita presso il Comitato di Udine e nella libreria Tosolini (piazza V. E.)

Le unghie lunghe.

Si racconta che alcune ragazze, che vanno a fare le loro spesuccie nei negozi della città, adoperino per modo le unghie sulla roba da lasciare qualche traccia. Una di esse è stata colta in flagrante; altre due vennero messe alla porta da un agente; in un negozio venne a mancare un ventaglio di valore.

I negozianti ed i loro commessi stieno sull'attenti.

Bastonate e pugni.

L'altra sera verso le 10 il meccanico Napoleone Biasutti, avente officina in via Paolo Sarpi n. 9, uscito dall'osteria Anderloni in via Poscolle, quando fu rimpetto all'albergo «All'antico Pletti» venne investito da sette od otto individui che lo bastonarono alla testa e gli diedero dei pugni, così da stramazzarlo al suolo. Alle sue grida ed a quelle dei vicini che si affacciarono alla finestra, gli aggressori se la svignarono, ma alcuni di essi vennero conosciuti.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 16 gennaio, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 febbraio 1898, e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Camera di commercio.

La Camera di commercio è convocata in seduta, mercoledì 17 corr. alle ore 10, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Voti attinenti al servizio ferroviario.
3. Esposizione di Udine del 1903.
4. Orario della Dogana di S. Giorgio Nogaro.
5. Per l'industria dello zucchero indigeno.
6. Riforma della legge sull'imposta di ricchezza mobile.

A proposito della tassa di fabbricazione sullo zucchero

Abbiamo letto con vivo interessamento il *Discorso* pronunciato dal Deputato co. De Asarta nella seconda tornata del 16 dicembre, per ottenere che l'applicazione delle nuove disposizioni sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno fosse attuata, per le fabbriche nuove, in tre anni, e cioè nella proporzione di successivamente 1700, 1900 e 2000. «In tale modo» — concludeva l'onorevole De Asarta il suo discorso — si «impedirebbe il pericolo che della nuova industria, diventata popolare perchè il suo capitale diviso, le azioni in generale di 100 lire, è in mano più dei piccoli che dei grossi proprietari. Senza danno per l'erario, incoraggiando l'industria, si farà il bene dell'agricoltura e del paese. *(Approvazioni)*.

Di questo argomento — che anche per il nostro Friuli, dove stanno sorgendo due zuccherifici, ha acquistato tanta importanza — si occuperà la Camera di Commercio nella sua seduta del 17 corr.

Oltraggi alla P. S.

Jeri venne arrestato dalle guardie di città l'oste Pietro Cernoia fu Andrea d'anni 37, da San Pietro al Natisone, per oltraggi alla forza pubblica.

Lavorando colla sega.

Ricorse ieri alle cure dell'Ospitale Attilio Turco di Eugenio, d'anni 18, falegname, abitante fuori porta Grazzano, per ferita all'indice della mano sinistra riportata con un colpo di sega, guaribile in giorni dieci.

Fallimento.

Con sentenza in data di jeri ad istanza della Ditta Tellini e della Martina di Udine, creditrice di lire 13457 63, il Tribunale nostro ha dichiarato il fallimento della Ditta in manifatture Lorenzo Dreotto e B. De Paolis, ora Lorenzo Daotto di Codroipo, a datare dal 30 settembre 1899.

Vennero nominati a Giudice Delegato il dottor Nicolò Zanutta ed a Curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Sabbadini.

La convocazione dei creditori per la nomina del Curatore definitivo e della delegazione di sorveglianza è fissata al 29 gennaio corrente.

Il termine per le dichiarazioni di credito è stabilito in giorni 30 e la chiusura della verifica dei crediti è fissata al 19 febbraio p. v.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 15	Germania	131 50
Romania	100 50	Napoleoni	21 37
Sterl. Inglesi	26 90.		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 gennaio a L. 107 14

CARNEVALE

La veglia a beneficio della Casa di Ricovero.

Come abbiamo annunciato a cura dell'Unione Velocipedistica Udinese, la sera del 27 corr. alle ore 21 precise si darà nel Teatro Minerva una *Grande Veglia Mascherata di Beneficenza.*

Il comitato ha stabilito di beneficare col ricavato del ballo, la locale Casa di Ricovero, certo d'incontrare con tale deliberazione il plauso dell'intera cittadinanza. Fa quindi caldo appello non solo ai ciclisti, ma a tutti indistintamente, per trovare in ognuno appoggio morale e materiale per il raggiungimento dello scopo ch'esso si è prefisso.

Il comitato per rendere più brillante la festa e per darle un carattere di novità ha indetto i seguenti

Concorsi a premi.

1.o Grande concorso per l'addobbo dei palchi.

Premio unico di L. 100 al palco meglio addobbato in carattere ciclistico.

2.o Concorso per gruppi di maschere.

Premio unico di lire 100 al gruppo ciclistico mascherato più numeroso e meglio organizzato.

3.o Concorso individuale.

Premio unico di L. 50 per costume di maschera rispondente al carattere ciclistico della festa.

Una apposita giuria verrà nominata per l'aggiudicazione dei premi. Essa terrà calcolo esclusivamente di quei palchi, gruppi di maschere o maschere individuali che risponderanno al carattere ciclistico della festa. Terrà pur conto del significato allegorico che i concorrenti intendessero di dare alle loro produzioni.

La prenotazione per l'addobbo dovrà farsi entro il 26 gennaio. Essa è libera a tutti.

Con altro avviso si indicheranno le norme da seguirsi per i diversi concorsi.

Le adesioni al ballo si ricevono presso i principali negozi.

Per la prenotazione dei palchi rivolgersi al negozio di Luigi Barei.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Per lesioni. — Malania Urli di Billerio imputata per lesioni venne condannata a mesi tre e giorni 10 di reclusione, nei danni e spese di costituzione di Parte Civile.

Assoluzioni. — Vittorio Giacomini di Meretto di Tomba imputato di truffa, per aversi fatto consegnare danaro per ingaggiarsi al lavoro in Germania da certo Domenico Gallina di Buia, venne assolto.

— La stessa sorte per lo stesso titolo s'ebbe Pietro Patusso di Tricesimo.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Luigi Vecchi, d'anni 31, fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 18 e L. 220 di multa per due reati di appropriazione indebita. La corte confermò

Il Processo Metz non si terrà alle Assise di Treviso ma a quelle di Padova.

Una cartolina da Roma ci informa che la Corte di Cassazione — *su ricorso del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Venezia* — ha il 9 corr. emessa ordinanza perchè il processo per omicidio *contro Enrico Metz, sia rinviato alla Corte d'Assise di Padova*, anzichè a quella di Treviso, dove era già stato incominciato e poi sospeso per improvvisa malattia del presidente nob. Morossi.

Questo rinvio fu ordinato per *legittima suspicione*.

Siccome, però, le Sentenze di remissione per legittima suspicione non contengono i motivi dai quali i giudici supremi vi sono indotti; così noi la ignoriamo, e dobbiamo accontentarci di dare la semplice notizia.

Posta economica

Sono avvisati quelli che indirizzano lettere alla Direzione ovvero all'Amministrazione, che la risposta sarà sempre data (nel giorno seguente al ricevimento) sotto questa rubrica «Posta economica».

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 dicembre 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8588, Soci » 1665			L. 214,700.—
Riserva	L. 90,793.78		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,463,19		» 93,779.44
			L. 308,479.44

ATTIVO

Cassa		L. 40,510.25
Portafoglio		» 1,951,393.97
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 18,554.—
Conti Correnti garantiti		» 41,475.34
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 198,952.49
Debitori e Creditori Diversi		» 36,230.84
Banche e Ditte Corrispondenti		» 5,510.43
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 17,881.28
Effetti per l'incasso		» 3,607.92
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 83,502.34	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 114,346.34
» liberi e vol.	» 10,844.—	
Imposte e tasse	L. 13,790.55	
Interessi passivi	» 62,492.31	» 92,968.84
Spese di ord. am.	» 16,685.98	
		L. 2,551,511.70

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 214,700.—	
Fondo di riserva	» 90,793.78	
» per ev. infortuni	» 1,522.47	
» Oscillazioni valori	» 1,463.19	
		L. 308,479.44
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,697,319.91
Banche e Ditte Corrispondenti		» 298,496.80
Debitori e creditori diversi		» 120.95
Dividendi		» 5,365.54
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 83,502.34	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 114,346.34
» lib. e vol.	» 10,844.—	
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 127,382.72
		L. 2,551,511.70

Udine, 31 dicembre 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

I Sindaci
rag. G. Gennari
avv. C. Lupieri
V. Zavagna

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio	5 1/4 0/0	senza provvig.
Prest. su cam. a 2 firme, mesi 4	5 1/2 0/0	
» » 6	6 0/0	

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Voci di privati.

A proposito del monumento a Mons. Antivari

I crocifissori del povero Antivari, ne hanno pensata un'altra. Dopo d'aver raccolto l'obolo dei figli per innalzargli un monumento, alcuni, noti a tutti, vorrebbero derogarne una parte per innalzare un monumento al Vescovo Lodi fondatore del patrio Seminario. L'idea, ottima in sè, è farisaica se si pensa che per estorcere l'adesione di molti oblatori, si è mandata una circolare da ritornarsi alla Direzione del *Cittadino*, da coloro che *non sono favorevoli* alla nuova proposta e non da coloro che sono favorevoli. Diciamo noi: Perchè rompere le scatole ai figli devoti di Antivari, invece di romperglele a quelli improvvisati di Lodi?... E poi, vi sembra lealtà approfittarsi di tanti che *non possono*, di tanti che *non vogliono*, e di tanti a cui *non conviene* mutar idea?

Se volete *monumentare Lodi*, aprite una nuova sottoscrizione; e non cercar adepti tra quei poveri diavoli che han dato il loro obolo per Antivari, *solo* per Antivari, unicamente per Antivari.

Ma noi vediamo nella nuova proposta una nuova pietra lanciata nella faccia a quel santo, a quel buono, a quel mansueto pastore che ebbe nemici solo i vigliacchi, solo gli ambiziosi, solo i perfidi.

Povero Antivari! Chi avrebbe creduto che ci fosse alcuno ad avversargli un busto anche dopo la morte di Lui?

Eppure si sa che oltre il rogo non vive ira nemica! Per lui, per lui solo si deve far eccezione.

Ipsilon.

Da dieci giorni sepolto vivo in un pozzo.

Vienna, 10. Si telegrafa da Teschen: Il 29 dicembre il fontaniere Skiba era occupato con un suo operaio a scavare un pozzo in un comune vicino. Improvvisamente il terreno cominciò a franare ed i due uomini rimasero sepolti sotto il terriccio ad una profondità di 60 metri. L'indomani si recò sul luogo una commissione giudiziaria, la quale suppose che il fontaniere e l'operaio fossero rimasti schiacciati dalle enormi masse di terra loro precipitate addosso. Appena il 2 corr. s'incominciarono i lavori per estrarre i cadaveri; si lavorò giorno e notte, e domenica, decimo giorno dalla catastrofe, si era giunti con gli scavi alla profondità di 11 metri.

Nella notte, verso le 11, avvenne un nuovo franamento in grazia del quale s'aperse un foro della larghezza di parecchi centimetri. Dal profondo s'udirono elevarsi dei gemiti ed una voce che invocava soccorso.

Si riconobbe la voce dello Skiba che gridava: «Fratelli, salvatemi, sono ancora in vita!». Si seppe ch'egli si trovava dal momento della catastrofe, dunque da 10 giorni, accovacciato nella tinozza, con la quale egli veniva calato nel pozzo. Il suo unico nutrimento durante tutto il tempo dacchè si trovava in quella situazione spaventosa, era stato l'acqua.

I lavori di salvataggio vengono continuati con alacrità. Lo Skiba si trova in costante pericolo di restar soffocato dalle masse di terriccio che sono sospese sopra di lui e che devono venir estratte completamente per liberarlo dalla sua terribile situazione. Egli diede gli ultimi segni di vita ieri nel pomeriggio. Dopo non si è più udito nulla di lui. E' ignota la sorte dell'altro operaio.

Notizie telegrafiche.

Catastrofe ferroviaria.

8 morti, 12 feriti.

Pietroburgo, 10. Un treno passeggeri della ferrovia dell'Ural è deragliato causa la falsa posizione degli scambi. Cinque carrozzoni precipitarono dall'argine ferroviario e si fracassarono completamente. 8 passeggieri rimasero morti e 12 più o meno gravemente feriti.

I drammi del mare.

Tre settimane a... paglia ed acqua.

Edimburgo, 10. Fu rimorchiata a Granton la nave *Tjlk-Aete* appartenente ad un armatore di Oldenburgo, la quale durante un viaggio di 4 mesi aveva dovuto superare una quantità di burrasche. Tre settimane fa erano venuti a mancare a bordo l'acqua potabile e i viveri. L'equipaggio dovette accontentarsi dell'acqua piovana e nutrirsi della paglia, nella quale erano avvolte le bottiglie che costituivano il carico della nave.

Le tragedie dell'amore.

Bologna, 10. Nel vicino comune di Galliera si è verificato una raccapricciante tragedia.

Il macellaio Grandini Vittorio amoreggiava con certa Bandiera Rosa, ma questa non volendo più saperne di lui, il Grandini se ne adontò ed improvvisamente l'assalì mentre usciva di casa, uccidendola con cinque colpi di coltello; indi l'assassino si feriva col coltello stesso al cuore, rimanendo sull'istante cadavere.

Il Grandini aveva 24 anni, e la Bandiera non era ancora ventenne.

ULTIMA ORA

Il generalissimo inglese è arrivato.

Città del capo. 11. Sono giunti i generali Roberti e Kitschener.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40	8.05	D. 11.25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	6.02	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	
Trieste-Cormons	5.30	8.—	15.42
	17.25		
Cividale	6.6	10.25	16.13
	20.20		
Portogruaro . . .	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11·40
	14.50	15.15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia . .	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
		21.55	23.40	3.35
Pontebba	9.—	—	D. 11.5	
	17.6	19.40	D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35	11.10	12.55	
	20.—			
Cividale	7.35	13.31	17.46	
	21.41			
Portogruaro	9.53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco